

## RELAZIONE GRUPPI DI PREGHIERA DI SAN PIO ANNO 2014

### I GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO

Tutto ciò che dirò è stato estrapolato quasi per intero, dall'ultimo libro scritto da Padre Marciano Morra il quale è stato ben 23 anni segretario dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Il libro si intitola “*Alla scuola di Maria nei cenacoli preghiamo Gesù in casa Sollievo alleviamo le sue Sofferenze*”.

Per Padre Pio la preghiera è tutto: il suo respiro, la sua forza la sua vita. L'attività della giornata e le stesse ore notturne sono scandite dalle Ave Maria del santo rosario e dalle giaculatorie che, come lui stesso affermava, sono dardi che colpiscono il cuore del Signore Gesù. Amava dire “*Sono un povero frate che prega*”.

**Caro amico/a** molte volte mi si chiede qual è l'identità di un figlio spirituale che partecipa al Gruppo di Preghiera, per cui ho creduto opportuno presentarti un modello proprio nello stile di vita del fondatore. Gesù stesso gli aveva suggerito: “*Santificati, e santifica*”.

Dalle dichiarazioni delle sue prime figlie spirituali possiamo desumere come il metodo adottato da Padre Pio fosse semplice e tradizionale, ricco di praticità e sviluppato con esperienza; infondeva principi elementari ma fondamentali della vita cristiana, inculcati secondo le necessità di ogni singola persona.

In questo primo gruppetto, che si riuniva nella foresteria del convento ogni giovedì e domenica, possiamo vedere il primo Gruppo di Preghiera animato direttamente da Padre Pio.

Una figlia spirituale ci fa conoscere il metodo seguito dal Padre in queste conferenze: “Ci spiegò da prima i principali mezzi di perfezione cristiana e cioè la scelta di un santo e dotto direttore, la frequenza dei santi sacramenti, la meditazione, la sacra scrittura. Spiegava l'argomento e lo avvalorava sempre con esempi tratti dalla lettura sacra, dalla vita dei santi. Conferenze speciali le tenne sulla mortificazione. Inoltre ci spiegò molte parabole evangeliche. Infine il Padre sentenziò: il materiale è pronto, ora incominciate a costruire e sciolse le adunanze”.

Insisteva molto sulla meditazione quotidiana, in particolare sul mistero della passione di Gesù: “Il Padre esigeva che facessimo la meditazione due volte al giorno: al mattino ed alla sera. Il soggetto da meditare era sempre la passione di Gesù. Il modo di fare la meditazione me lo spiegò il Padre nella foresteria; scelse come argomento Gesù che fa orazione nell'orto. Quando ebbe finito di spiegare e di meditare, ebbi il coraggio di dirgli: “Ma, Padre, non mi sono commossa!”. E il Padre: “*Ma non è necessaria la commozione, se non c'è non viene; l'interessante è che la meditazione si faccia*”.

### **NASCONO I GRUPPI DI PREGHIERA**

Il papa Pio XII, preoccupato della perdita del senso del peccato, vera causa di violenze, odi e guerre, non mancò di sollecitare tutti i fedeli della Chiesa Universale a pregare insieme: “Abbiamo bisogno di forti e serrate falangi di uomini e di giovani che, tenendosi fraternamente uniti a Cristo, almeno ogni sera ricevano il pane di vita e inducano gli altri a seguire il loro esempio.

Padre Pio non poteva rimanere indifferente all'esortazione del Papa, e al dottor Sanguinetti, che gli aveva letto l'articolo del quotidiano L'Osservatore Romano disse: “*Diamoci da fare. Rimocchiamoci le maniche. Rispondiamo noi per primi a questo appello lanciato dal Romano Pontefice*”.

Padre Pio, consapevole dei bisogni della società dell'epoca sentì il bisogno di far nascere i Gruppi di Preghiera. Il Padre affermava: “Raduniamoci periodicamente per la preghiera in comune. La società presente non prega e perciò va in frantumi”.

Guardando la nostra realtà, oggi Padre Pio ancora una volta direbbe: “Il mondo sta prendendo fuoco”. L'egoismo, la superbia, l'odio continuano a fare strage: lo avvertiamo in noi e attorno a noi. Le grandi piaghe che affliggono la società come l'aborto, il divorzio, la disgregazione

della famiglia, la delinquenza minorile, la mafia, la droga, la corruzione a tutti i livelli, l'evasione fiscale ecc. Assistiamo inoltre quasi impotenti al fenomeno della perdita del posto di lavoro che sta affliggendo molti italiani.

## 1° MODELLO: GESU' E GLI APOSTOLI

Ma cos'è la preghiera? Ascoltiamo Dio o parliamo con Lui, come il figlio parla con il suo papà o la sua mamma a cuore aperto, questa è la preghiera. L'evangelista Matteo dice: “ Pregando poi non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole”.

Se vogliamo acquisire lo Spirito di preghiera e vivere l'amicizia con Dio, dobbiamo interessarci di Lui, stare insieme, lasciare che ci trasformi, ed allora anche lo spirito verrà in nostro aiuto: “

**Perchè nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili”.** Rm 8,26.

Padre Pio non ha suggerito un metodo di preghiera, ma uno stile di vita.

Abbiamo già accennato che il primo Gruppo di Preghiera fu quello di Gesù e degli apostoli, per cui possiamo prendere come modello lo stesso Gesù che durante la vita ha insegnato agli altri a pregare non con lezioni teoriche, ma con il proprio esempio. La sua vita intera è stata una preghiera.

I *Vangeli* riportano varie occasioni in cui Gesù ha pregato nel corso della sua vita pubblica, dal battesimo nel fiume Giordano alla morte in croce. E gli apostoli scoprirono piano piano la sua vera identità; difatti quando al mattino si svegliavano, Gesù stava già pregando: “ **Al mattino si alzò quando era ancora buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e la pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce...**” Mc 1, 35-36.

Il modo di vivere di Gesù non poteva lasciare indifferenti i discepoli che desideravano imitarlo: “**Un giorno Gesù si trovava in un luogo a pregare e quando ebbe finito uno dei discepoli gli disse: 'Signore, insegnaci a pregare...'**” Lc 11,1. Non è forse contemplando il proprio maestro orante che nel discepolo di Cristo nasce il desiderio di pregare? L'esperienza dei discepoli di Gesù è stata vissuta anche dai frati che vedevano Padre Pio pregare di notte e giorno.

Sul modello di Gesù, i Gruppi di Preghiera devono confrontarsi con la Parola di Dio. Padre Pio, in varie occasioni, esorta i suoi figli spirituali ad accostarsi alla mensa del Signore, per mangiare il pane dell' Eucarestia e il pane della Parola. Questo duplice pane possiede la forza di sciogliere il ghiaccio che blocca il cuore degli uomini e li rende partecipi della costruzione del regno di pace e di amore.

## 2° MODELLO: MARIA SS.ma NEL CENACOLO CON GLI APOSTOLI

**“Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. Cerano Pietro e Giovanni, Giacomo (...) Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. At 1, 13-14.**

Possiamo comprendere la forte esperienza vissuta dagli apostoli uniti in preghiera insieme con Maria da ciò che Padre Pio dettò al dottor Sanguinetti per i Gruppi di Preghiera ai quali riconosceva le seguenti finalità:

*Elevare* al Signore preghiere collettive onde impetrare la misericordia per una umanità che sembra averlo dimenticato.

*Sentire* nella partecipazione collettiva al Divin sacrificio della santa messa i meravigliosi misteri di amore che Gesù riversa sull'umanità per la sua redenzione, sentire nella santa messa gli immensi tesori di amore e di dolore che la Madre di Gesù ha offerto al Signore per la salvezza dell'umanità.

*Adorare* Iddio nel santissimo Sacramento, il più grandioso mistero della nostra fede, il più meraviglioso dono che Iddio abbia fatto agli uomini per la loro salvezza, per la loro elevazione verso di Lui, che è il loro Padre.

*Vivere* la vita di grazia così da sentirci figli di Dio stesso, noi che essendo fatti a sua immagine e somiglianza, lo abbiamo abbandonato, lo abbiamo tradito.

Padre Pio da delle indicazioni per una vera imitazione di Maria.

Nel cenacolo con l'ascolto e la testimonianza di vita di Maria SS.ma i Gruppi di Preghiera possono riscontrare la validità della vita liturgica, che ha il momento preponderante e centrale nell'Eucarestia. Per Padre Pio è fuori dubbio che la SS.ma Eucarestia sia efficacissima per fare grandi passi nella via della perfezione e di conseguenza, se da una parte comprendeva che non sempre era facile o possibile comunicarsi spesso, non tollerava però, l'indifferenza o il dubbio sulla sua validità.

I "Gruppi di Preghiera" non possono sottovalutare la catechesi che sviluppa l'annuncio evangelico e introduce alla verità tutta intera e, nello stesso tempo, alimenta il cammino che la comunità sta compiendo.

## PREGHIERA E VITA NELLA CHIESA NASCENTE

Per i figli spirituali di Padre Pio è fondamentale il modello delle prime comunità cristiane che si sforzavano di vivere una comunione intensa: **"Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati"** At 2,46-48.

Le prime comunità cristiane sono un modello anche per il modo con cui riuscivano a superare le difficoltà che emergevano, come le divisioni all'interno della comunità dei Tessalonicesi, e il dissenso tra Paolo e Barnaba.

Ora, se è opportuno che le comunità parrocchiali si aprano all'accoglienza di nuove forme di vita ecclesiale, coloro che le formano, ed in modo particolare i figli spirituali di Padre Pio, devono sentire di appartenere al popolo di Dio ed essere consapevoli di poterlo servire con i propri particolari carismi.

Padre Pio, proprio per salvaguardare questo principio, ha voluto che ogni Gruppo di Preghiera fosse diretto e presieduto da un sacerdote. E' bene precisare che con l'entrata in vigore del nuovo regolamento (art. 14) che integra lo Statuto, dice: quando non è possibile dare al Gruppo di Preghiera un assistente spirituale l'Ordinario può designare un Diacono, un religioso/a o un laico, che sia di provata fede e specificatamente preparato per questo servizio.

Per Padre Pio gli appartenenti ai Gruppi di Preghiera non possono disinteressarsi di coloro che, pur non avendo rifiutato la fede in Cristo, vivono ai margini della comunità ecclesiale, non partecipando all'eucarestia e all'ascolto della parola di Dio nelle varie forme della catechesi. Non devono trascurare coloro che, senza aver esplicitamente rigettato la dottrina della Chiesa, sono però sensibili all'amore di Dio e dei fratelli.

E qui il pensiero va ai divorziati, agli inquisiti, alle persone chiacchierate, ai carcerati, ai mafiosi, ai violenti, agli adulteri, ai corrotti, tutte categorie privilegiate da Padre Pio e che nei Gruppi di Preghiera possono sentire il calore dell'amore fraterno, manifestazione dell'amore.

Ogni occasione è buona per rilanciare o fondare nuovi Gruppi di preghiera, questo invito è rivolto soprattutto a coloro che sono solo simpatizzanti o devoti di Padre Pio noi vi saremo accanto. Facciamo nostre anche le parole del Beato Giovanni Paolo II prossimo santo, nella Esortazione apostolica *Christifideles laici*, ha affermato: "Situazioni nuove sia ecclesiali, sia sociali, economiche, politiche e culturali reclamano oggi, con forza del tutto particolare, l'azione dei fedeli laici. Se il disimpegno è stato sempre inaccettabile, il tempo presente lo rende ancor più colpevole. Non è lecito a nessuno rimanere in ozio. Quindi la corresponsabilità dei laici è determinante per una nuova evangelizzazione anche con la nostra testimonianza negli ambiti in cui siamo, preghiera, famiglia, società.

**Caro amico**, siamo giunti al termine di questo capitolo sui Gruppi di Preghiera e forse sei rimasto un po' deluso perchè non ho accennato alla struttura del Gruppi.

Forse volevi trovare le soluzioni ai problemi pratici della vita del gruppo. Ma non era mio intento dare soluzioni, piuttosto ho voluto trattare i principi da cui tu stesso puoi trarre le conclusioni. Del resto, basta fare riferimento allo *Statuto e al regolamento* e a quanto io stesso ho scritto nei vari testi redatti ad utilità dei Gruppi di Preghiera.

Grazie Padre Marciano, oggi e sempre quando leggo i tuoi testi mi sembra di averti sempre accanto. I Gruppi di Preghiera possono attingere nei tuoi scritti la spiritualità di Padre Pio senza sbagliare.

Bardolino, 06.04.2014

l'animatore Diocesano  
Renato